

I Forti muniti di centinaia di cannoni e le lagune che ci circondano ci fan sicuri, ma più di tutto ci assicura l'animo nostro ed il coraggio dei nostri fratelli, che abbandonarono ogni cosa più cara per chiudersi con noi in questo baluardo inespugnabile della indipendenza italiana.

Fratelli! Noi non dobbiamo temere i cannoni nemici, noi non dobbiamo temere le armate dei barbari, sibbene le insidie e le mene diaboliche di cui fu sempre l'Austria maestra sovrana. Dobbiamo temere le palle d'oro e d'argento, sapendo che tutti i despoti ne debbono profondere a larga mano, perchè VENEZIA è l'unico ostacolo per compiere i loro disegni ed opprimere l'ITALIA, e con essa forse l'Europa tutta di schiavitù universale.

Il braccio dei nostri prodi guerrieri ci salverà da ogni attacco dei nemici esterni; la nostra unione, la nostra vigilanza manderà a vuoto tutt' i tradimenti e ci libererà dai nemici interni. La difesa attuale di VENEZIA segnerà un'epoca nella storia più luminosa ancora che la presa di Costantinopoli e le vittorie dei Dandolo e dei Morosini, perchè, se allora la patria nostra si fece più grande, ora salva sè stessa e con sè l'ITALIA. Le ombre degli avi nostri esulteranno dai loro avelli di veder finalmente purgata questa classica terra da genia siffatta, esulteranno di vederci ridivenuti degni loro figli, e crediamo che ogni buon veneziano andrà superbo di poter contribuire in qualche modo a questa gloria unica, che ci ha serbata la Provvidenza.

CHIOGGIA, la diletta sorella, l'emula dei nostri sacrificii e dei nostri patimenti, ha mostrato anch'essa e mostrerà, semprechè l'occasione il richiegga, quanto possa il suo cuore ed il suo braccio contro il barbaro oppressore, e non auela che l'occasione per far veder anch'essa al mondo che i suoi figli sono i nepoti degli eroi che un giorno andavano alla conquista dell'Oriente: e VENEZIA libera non dimenticherà mai i sacrificii della sorella, e CHIOGGIA fiorirà.

Fratelli! La concordia ci darà la forza, la forza la vittoria. Chi sparge dissidii fra militi e militi, fra militi e cittadini, chi sparge la diffidenza e non il vicendevole amore, o mette in campo quistioni di politica quando fa duopo combattere, vegliatelo ed accusatelo, perchè è un triste o un vile venduto. E troppo mali umori si sono finora disseminati, con dolore di tutti i buoni, fra noi ed i nostri fratelli accorsi in nostra difesa per opera di gente mandata, o prezzolata dai nostri oppressori!

Fratelli! il vessillo di VENEZIA non è già l'aquila rapace, ma la legge di Dio difesa dal Leone. E questo dice tutto.

L'ITALIA e VENEZIA, e VENEZIA e l'ITALIA non sono adesso che una sola famiglia.

Fratelli! Armi e vigilanza, vigilanza ed armi e tutto sarà salvo.

ALCUNI CITTADINI.